Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Sabato, 21 novembre 1931 - Anno X** **Numero 269**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XXVIII - SESSIONE 1929-31

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 3 dicembre 1931-X, alle ore 16, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. *Sorteggio degli Uffici.*

II. *Discussione dei seguenti disegni di legge*:

1. Disposizioni sulla riforma penitenziaria (890). - (*Iniziato in Senato*);
2. Disciplina di guerra (920);
3. Conversione in legge del R. decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902).

(8770)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1692**.

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931, n. **1381**.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ostana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 febbraio 1928, n. 217, col quale il comune di Ostana è stato aggregato a quello di Crissolo;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Crissolo, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ostana;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e per gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ostana è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 68. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1693.**

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. **1382.**

Autorizzazione al comune di Platischis a cambiare la propria denominazione in quella di « Taipana ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda 13 maggio 1931 con cui il podestà di Platischis, in esecuzione della propria deliberazione in data 31 luglio 1930, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione del comune in quella di « Taipana »;
Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Udine con la deliberazione in data 30 ottobre 1930;
Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Platischis, in provincia di Udine, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in quella di « Taipana ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 69. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1694.**

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. **1383.**

Aggregazione dei comuni di Ceves e di Tunes a quello di Vipiteno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le domande in data 20 aprile 1931 con cui i podestà di Ceves, Tunes e Vipiteno, in esecuzione delle proprie deliberazioni in data 21 febbraio 1931, per Ceves e Tunes, e 24 febbraio 1931 per Vipiteno, chiedono l'aggregazione dei primi due enti a quello di Vipiteno;
Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Bolzano con deliberazione 30 maggio 1931;
Udito il parere del Consiglio di Stato - sezione prima - in adunanza 1° ottobre 1931, le cui considerazioni si intendono nel presente decreto integralmente riportate;
Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento 12 febbraio 1911, n. 217, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Ceves e Tunes sono aggregati a quello di Vipiteno, alle condizioni stabilite nelle deliberazioni avanti richiamate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 70. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1695.**

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. **1384.**

Riunione dei comuni di Vizze e di Prati in unico comune denominato « Val di Vizze ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le domande in data 20 aprile 1931 con cui i commissari prefettizi preposti ai comuni di Vizze e di Prati, in esecuzione delle proprie deliberazioni in data 27 febbraio 1931, chiedono la riunione dei due Comuni in unico ente con denominazione « Val di Vizze » e sede del capoluogo a Prati;
Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Bolzano con deliberazione 30 maggio 1931;

Udito il Consiglio di Stato - sezione prima - in adunanza 24 settembre 1931, il cui parere si intende nel presente decreto integralmente riportato;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento 12 febbraio 1911, n. 217, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Vizze e di Prati, in provincia di Bolzano, sono riuniti in unico Comune denominato « Val di Vizze », con sede del capoluogo a Prati, e alle condizioni stabilite nelle surrichiamate deliberazioni commissariali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 71. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1696.**

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. **1386.**

Autorizzazione al comune di Val della Torre a cambiare la denominazione della frazione Piazza in quella di « Montelera ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui il podestà di Val della Torre, in esecuzione della propria deliberazione in data 28 marzo 1930, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione della frazione Piazza in quella di « Montelera »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Torino con la deliberazione in data 24 aprile 1931;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Val della Torre, in provincia di Torino, è autorizzato a cambiare la denominazione della frazione Piazza in quella di « Montelera ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 73. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1697.**

REGIO DECRETO 8 ottobre 1931, n. **1390.**

Radiazione dell'opera « Forte Tombion » dal novero delle fortificazioni del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di leggi, approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'opera « Forte Tombion » è radiata dal novero delle fortificazioni del Regno.

Art. 2.

Sono abolite in conseguenza le relative zone di servitù militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 77. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1698.**

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931, n. **1394.**

Circoscrizione territoriale dei circoli di Corte di assise nel distretto della Corte d'appello di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del R. decreto 23 marzo 1931, numero 249;

Visto il R. decreto 23 aprile 1931, n. 433;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° dicembre 1931 sono istituite due nuove sezioni della Corte d'appello di Palermo, in funzione di Corti d'assise, con sede di convocazione, rispettivamente, in Sciacca e Termini Imerese.

La circoscrizione territoriale di ciascuna Corte d'assise del predetto distretto di Corte d'appello è determinata dall'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 81. — MANCINI.

TABELLA

Corte d'appello	Sezione in funzione di Corte d'assise	Sede di normale convocazione della Corte d'assise	Tribunali compresi nella circoscrizione della Corte d'assise
Palermo. . . .	Sez. 1ª	Palermo	Palermo
	» 2ª	Palermo	Palermo
	» 3ª	Agrigento	Agrigento
	» 4ª	Caltanissetta	Caltanissetta-Enna-Nicosia
	» 5ª	Sciacca	Sciacca
	» 6ª	Termini Imerese	Termini Imerese
	» 7ª	Trapani	Trapani

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Guardasigilli: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1699.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. 1393.

Partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste e col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'anno agrario 1931-32, gli enti di carattere nazionale appresso elencati sono chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici, prevista dall'art. 5 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313.

Ai detti enti sono assegnati, a carico del capitolo 66 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1931-32, i contributi statali, per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

al Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, lire 150.000;

alla Federazione tra le associazioni del clero in Italia, L. 20.000;

all'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, L. 25.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 80. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1700.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 ottobre 1931, n. 1403.

Conferimento della cittadinanza italiana a Paolo De Homen Christo e sua ammissione alla Regia accademia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza con la quale Paolo De Homen Christo, figlio di Francesco, ha chiesto la cittadinanza italiana e l'ammissione alla Regia accademia aeronautica;
Vedute le disposizioni vigenti in materia;
Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, di concerto con i Ministri per gli esteri, per la giustizia e per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa al sig. Paolo De Homen Christo, figlio di Francesco, la cittadinanza italiana.

Art. 2.

Il Ministro per l'aeronautica è autorizzato ad ammettere alla Regia accademia aeronautica il sig. Paolo De Homen Christo, anche in deroga alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presen-

tato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — ROCCO — BALBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *novembre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 90. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1701.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 novembre 1931, n. 1406.

Esenzione daziaria per taluni oli essenziali destinati alla industria dei profumi sintetici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il regime doganale di alcuni oli essenziali non deterpenati da impiegarsi per la produzione dei profumi sintetici, al fine di agevolare l'incremento di tale produzione in Italia;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla voce 658 lettera *a*) n. 5 della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge del 9 giugno 1921, n. 806, successivamente modificato, è aggiunta la seguente nota:
« Gli oli essenziali non deterpenati di badiana, citronella, eucalipto e geranio, destinati all'ottenimento dei rispettivi costituenti per la produzione di profumi sintetici, sono ammessi in esenzione da dazio entro il limite di un contingente annuo rispettivamente di chilogrammi 8500, 5500, 2000 e 550, sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministro per le finanze ».

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *novembre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 93. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 novembre 1931.

Nomina di S. E. l'on. Teodoro Mayer a presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1398, relativo alla costituzione dell'Istituto mobiliare italiano;
Visto l'art. 9, capoverso, del Regio decreto-legge medesimo riguardante la nomina del presidente e del vice presidente dell'Istituto;
Sulla proposta del Capo del Governo e del Ministro per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

S. E. l'on. Teodoro Mayer, Ministro di Stato, senatore del Regno, è nominato presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

I Ministri proponenti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *novembre* 1931 - *Anno X*
Registro n. 9 *Finanze, foglio* 224. — GUALTIERI.

(8776)

REGIO DECRETO 20 novembre 1931.

Nomina dell'on. prof. Cesare Tumedei a vice presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1398, relativo alla costituzione dell'Istituto mobiliare italiano;
Visto l'art. 9, capoverso, del Regio decreto-legge medesimo riguardante la nomina del presidente e del vice presidente dell'Istituto;
Sulla proposta del Capo del Governo e del Ministro per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. prof. Cesare Tumedei, deputato al Parlamento, è nominato vice presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

I Ministri proponenti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 9 Finanze, foglio 223. — GUALTIERI.

(8777)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1931.
Divieto alle guide ed ai portatori alpini di appartenere ad Associazioni sindacali di lavoratori.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà di emanare provvedimenti in materia di inquadramento sindacale delle categorie professionali;
Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Determina:

Non possono far parte di Associazioni sindacali di lavoratori le guide e i portatori alpini.

Il presente decreto ha efficacia, per tutti gli effetti, dal 1° aprile 1931.

Roma, addì 25 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAI.

(8771)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1931.
Revoca dell'autorizzazione concessa al Consorzio agrario cooperativo di Pesaro per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;
Visto l'art. 47, terzo comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;
Ritenuto che il Consorzio agrario cooperativo di Pesaro, autorizzato a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio della provincia di Pesaro quale ente intermediario dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, trovasi in condizioni precarie, di guisa che attualmente la sua attività è limitata al solo smobilizzo dell'attivo;
Viste le proposte al riguardo formulate dall'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con foglio del 26 ottobre 1931-IX;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa al Consorzio agrario cooperativo di Pesaro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(8772)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1931.
Temporanea restrizione all'esercizio della caccia in provincia di Cremona.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia;
Su proposta della Regia prefettura di Cremona;

Decreta:

Nelle zone circondate dalle acque, in conseguenza dello straripamento del Po e degli affluenti di esso, in provincia di Cremona, rimane, fino a nuovo ordine, vietata la caccia e la uccellagione con qualsiasi mezzo ed a qualsiasi specie di selvaggina.

Il presente decreto avrà attuazione a partire dalla sua data e verrà sottoposto alla Commissione venatoria centrale alla sua prossima adunanza.

Roma, addì 16 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: MARESCALCHI.

(8773)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-11178.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Chersich in Cipolla di Casimiro, nata a Trieste il 17 gennaio 1897 e residente a Trieste, via Vettor Carpaccio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Chersi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Chersich in Cipolla è ridotto in « Chersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7608)

N. 11419-13055.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Cmelich fu Rocco, nato a Trieste il 4 agosto 1901 e residente a Trieste, San Giacomo in Monte n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cimelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Cmelich è ridotto in « Cimelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Cvetresnich in Cmelich fu Gemma, nata il 20 febbraio 1901, moglie;
2. Silvana di Giusto, nata il 15 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7609)

N. 11419-18211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Virginia Benussi ved. Kovacic, nata a Trieste il 3 maggio 1887 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Virginia Benussi ved. Kovacic è ridotto in « Covelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marino fu Giovanni, nato il 5 settembre 1911, figlio;
2. Silvano fu Giovanni, nato il 5 novembre 1912, figlio;
3. Bruno fu Giovanni, nato il 12 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7610)

N. 11419-11299.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Cronnest fu Emilio, nato a Trieste il 22 marzo 1887 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coronidi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Cronnest è ridotto in « Coronidi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7611)

N. 11419-15865.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Dorcich fu Matteo, nata a Pisino (Istria) il 5 maggio 1899 e residente a Trieste, piazza Foraggi n. 4-7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Dorcich è ridotto in « Dorini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7612)

N. 11419-14368.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Fritz di Luca, nato a Trieste il 4 dicembre 1891 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Frizzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Fritz è ridotto in « Frizzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Susa in Fritz di Eugenio, nata il 9 gennaio 1901, moglie;
2. Onorina di Francesco, nata l'8 febbraio 1922, figlia;
3. Aldo di Francesco, nato il 22 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7613)

N. 11419-12068.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Gerdossich fu Giuseppe, nato a Trieste il 7 ottobre 1884 e residente a Trieste, Barcola n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giardossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Gerdossich è ridotto in « Giardossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Oliva Malvestiti in Gerdossich di Pasquale, nata il 24 ottobre 1884, moglie;
2. Bruno di Giovanni, nato il 6 agosto 1910, figlio;
3. Pasquale di Giovanni, nato il 25 gennaio 1912, figlio;
4. Aldo di Giovanni, nato il 22 gennaio 1914, figlio;
5. Zita di Giovanni, nata il 23 agosto 1916, figlia;
6. Cesare di Giovanni, nato il 4 gennaio 1919, figlio;
7. Laura di Giovanni, nata il 23 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7614)

N. 11419-11820.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Da Prà ved. Ghermez fu Graziano, nata a Ronchi dei Legionari il 15 gennaio 1875 e residente a Trieste, via Francesco Crispi n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Da Prà ved. Ghermez è ridotto in « Germini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olimpia fu Giuseppe, nata il 27 giugno 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7615)

N. 11419-15126.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Godnig fu Mattia, nato a Comeno il 12 aprile 1853 e residente a Trieste, via C. Battisti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la

riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godenigo ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Godnig è ridotto in « Godenigo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Virginia Godnig di Antonio, nata il 27 maggio 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7616)

N. 11419-13342.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ermenegildo Gorzhig fu Michele, nato a Trieste il 27 marzo 1889 e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gorghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna,

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermenegildo Gorzhig è ridotto in « Gorghi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7617)

N. 11419-13406.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Hrvatin di Antonio, nato a Rozzo (Istria) il 29 giugno 1878 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerviatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Hrvatin è ridotto in « Cerviatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stefania Zalar in Hrvatin di Bartolomeo, nata il 1° dicembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7618)

N. 11419-15648.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ida Iakopizh (Iakopic) di Vittorio, nata a Trieste il 9 novembre 1904 e residente a Trieste, via dei Gistinelli n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giacomelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Iakopizh (Iakopic) è ridotto in « Giacomelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7619)

N. 11419-15655.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Iakopizh di Vittorio, nata a Trieste il 15 agosto 1906 e residente a Trieste, via dei Giustinelli n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giacomelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Iakopizh è ridotto in « Giacomelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7620)

N. 11419-15654.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Iakopic (Iakopizh) di Vittorio, nato a Trieste il 27 gennaio 1903 e residente a Trieste, via dei Giustinelli n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giacomelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Iakopic (Iakopizh) è ridotto in « Giacomelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7621)

N. 11419-11454.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Natalia Iunz fu Arturo, nata a Trieste il 4 dicembre 1887 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giuni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Natalia Iunz è ridotto in « Giuni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7622)

N. 11419-13401.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kovacic di Giovanni, nato a Trieste il 2 gennaio 1884 e residente a Trieste, Guardiella S. Giovanni sup., n. 1119, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kovacic è ridotto in « Fabretti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Orel in Kovacic di Antonio, nata il 24 novembre 1885, moglie;
2. Lidia di Giovanni, nata il 15 luglio 1911, figlia;
3. Marcello di Giovanni, nato il 4 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7623)

N. 11419-11930.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Krizmancic di Giovanni, nato a Trieste il 24 gennaio 1899 e residente a Trieste, via Limitanea n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Krizmancic è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Lorenzoni in Krizmancic di Giovanni, nata il 14 gennaio 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7624)

N. 11419-11824.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Krismancich di Giovanni, nato a Trieste il 19 luglio 1886 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 699, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Krismancich è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Barovina in Krismancich fu Andrea, nata il 28 giugno 1892, moglie;
2. Ada di Giacomo, nata il 9 maggio 1921, figlia;
3. Alcida di Giacomo, nata il 18 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7625)

N. 11419-13400.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Kucharz fu Giovanni, nato a Gorizia il 6 settembre 1873 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dl suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cucarzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Kucharz è ridotto in « Cucarzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Nivian in Kucharz fu Giuseppe, nata il 7 ottobre 1882, moglie;
2. Lidia di Alberto, nata il 13 dicembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7626)

N. 11419-12679.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalia signora Guglielmina Marcovig fu Luigi, nata a Trieste il 7 ottobre 1875 e residente a Trieste, via Pierluigi da Palestrina n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcovigi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Guglielmina Marcovig è ridotto in « Marcovigi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gilberto di Guglielmina, nato il 24 febbraio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7627)

N. 11419-17637.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mlach di Giuseppe, nato a Trieste il 7 ottobre 1899 e residente a Trieste, Barcola n. 797, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Mlach è ridotto in « Milani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Crecich in Mlach di Carlo, nata il 18 gennaio 1907, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7628)

N. 11419-14092.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Pekar di Matteo, nato a Trieste il 21 giugno 1902 e residente a Trieste, Gropada n. 49, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pecchiari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pekar è ridotto in « Pecchiari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pekar di Matteo, nata il 18 settembre 1901, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 30 settembre 1924, figlio;
3. Raffaele di Giovanni, nato il 9 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7629)

N. 11419-18310.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Plesnitzer fu Stefano, nato a Gorizia l'11 settembre 1889 e residente a Trieste, via Giulia n. 76, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ballerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Plesnitzer è ridotto in « Ballerini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Palmira Iskra in Plesnitzer fu Francesco, nata il 3 febbraio 1893, moglie;
2. Arrigo di Michele, nato il 24 agosto 1913, figlio;
3. Menotti di Michele, nato il 29 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7630)

N. 11419-12429.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Placht fu Vincenzo, nato a Pola il 24 gennaio 1886 e residente a Trieste, Scala Monticello n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Platini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Placht è ridotto in « Platini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Hambammer in Placht di Antonio, nata il 28 luglio 1890, moglie;
2. Rodolfo di Rodolfo, nato il 9 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7631)

N. 11419-13245.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Zeic Renato fu Giacomo, nato a Trieste il 29 settembre 1909 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 815, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Satti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Zeic è ridotto in « Satti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Narcisa Duri in Zeic di Pietro, nata il 14 marzo 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7632)

N. 11419-22364.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Ferluga di Francesco, nato a Trieste il 25 febbraio 1892 e residente a Trieste, via Commerciale n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ferruggia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Ferluga è ridotto in « Ferruggia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Tenze in Ferluga di Massimiliano, nata il 13 luglio 1896, moglie;
2. Attilio di Carlo, nato il 31 gennaio 1920, figlio.
3. Noretta di Carlo, nata l'8 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7633)

N. 11419-14875.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Perkovic di Luigi, nato a Trieste il 5 settembre 1894 e residente a Trieste, Corso Garibaldi n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Perkovic è ridotto in « Perotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Marz in Perkovic di Carlo, nata il 26 ottobre 1897, moglie;
2. Tullio di Pietro, nato il 23 luglio 1921, figlio;
3. Ethel di Pietro, nato il 19 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7633-bis)

N. 11419-16716.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Barich di Antonio, nato a Trieste il 22 novembre 1904 e residente a Trieste, S. M. Maddalena n. 585 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, nu-

mero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Barich è ridotto in « Barisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella Zornada in Barich di Antonio, nata il 7 settembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7700)

N. 11419-18193.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Bonnes fu Luigi, nato a Trieste il 3 marzo 1898 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bonetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bonnes è ridotto in « Bonetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lidia Sbogar in Bonnes fu Antonio, nata il 16 maggio 1892, moglie;
2. Marcello di Mario, nato il 18 novembre 1922, figlio;
3. Laura di Mario, nata il 13 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7701)

N. 11419-17804.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Bratcovich di Agostino, nato a Trieste il 9 novembre 1899 e residente a Trieste, Roiano Verniellis n. 563, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Bratcovich è ridotto in « Bracchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Lozei in Bratcovich fu Giuseppe, nata il 10 gennaio 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7702)

N. 11419-12812.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Bräuer fu Enrico, nato a Trieste il 12 settembre 1901 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Bräuer è ridotto in « Brani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7703)

N. 11419-14877.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Bukavec fu Francesco, nato a Trieste il 6 dicembre 1875 e residente a Trieste, via della Zonta n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bucozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bukavec è ridotto in « Bucozzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Ravalico in Bukavec di Francesco, nata l'8 febbraio 1882, moglie;
2. Miranda di Francesco, nata il 1° agosto 1909, figlia;
3. Vittoria di Francesco, nata il 1° luglio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7704)

N. 11419-14433.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Turk fu Antonio, nato a Trieste il 30 luglio 1882 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 560, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Turk è ridotto in « Turchetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Cotic in Turk di Antonio, nata il 16 marzo 1886, moglie;
2. Bice di Antonio, nata il 26 luglio 1910, figlia;
3. Ada di Antonio, nata il 10 ottobre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7719)

N. 11419-13442.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valentino Volcic fu Valentino, nato a Comeno il 15 gennaio 1906 e residente a Trieste, via Antonerei n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentino Volcic è ridotto in « Volli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7720)

N. 11419-11929.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Virgilio Vosach fu Antonio, nato a Trieste il 2 giugno 1882 e residente a Trieste, via Manzoni n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Voselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Virgilio Vosach è ridotto in « Voselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira Subelli in Vosach fu Francesco, nata il 28 aprile 1892, moglie;
2. Virgilio di Virgilio, nato il 28 agosto 1916, figlio;
3. Eleonora di Virgilio, nata il 30 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7721)

N. 11419-7441.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Wagmeister fu Antonio, nato a Trieste il 22 novembre 1899 e residente a Trieste, piazza Cavana n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valmastri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Wagmeister è ridotto in « Valmastri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Fortunata Cordich in Wagmeister di Antonio, nata il 26 agosto 1902, moglie;
2. Sergio di Giovanni, nato il 21 aprile 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7722)

N. 11419-18185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Olga Zagrajsek di Giuseppe, nata a Trieste il 7 giugno 1911 e residente a Trieste, via Pasquale Besenghi n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zagrandi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Zagrajsek è ridotto in « Zagrandi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al padre dell'interessata nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7723)

N. 11419-10966.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Zaic (Saitz) fu Giacomo, nata a Trieste il 10 gennaio 1892 e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Satti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Zaic (Saitz) è ridotto in « Satti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7724)

N. 11419-10967.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Valburga Zaic (Saitz) fu Giacomo, nata a Trieste il 29 aprile 1889 e residente a Trieste, via Gatteri n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Satti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Valburga Zaic (Saitz) è ridotto in « Satti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7725)

N. 11419-12067.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fabiano Zgur fu Giacomo, nato a Podraga il 16 gennaio 1865 e residente a Trieste, via dello Scoglio n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sicuri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabiano Zgur è ridotto in « Sicuri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7725)

N. 11419-9674.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zitterbart fu Giovanni, nato a Tepl (Boemia) il 16 giugno 1883 e residente a Trieste, via F. Zamboni n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zibardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zitterbart è ridotto in « Zibardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Levi Beatrice in Zitterbart di Davide, nata il 12 maggio 1890, moglie;
2. Luciano di Francesco, nato il 27 novembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7727)

N. 11419-32.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Babich di Bortolo, nato a Muggia il 20 agosto 1875 e residente a Viar, 278, è restituito nella forma italiana di « Balbi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Filomena Babich nata Milloch di Gasparo, nata il 4 giugno 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7686)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati in data 15 novembre 1931, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 15 ottobre 1931, n. 1338, concernente la riduzione del canone sulle tasse radiotelegrafiche riscosse dalla Società italiana Radio-Marittima, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre 1931, n. 262.

(8774)

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso alla Borsa di studio « William Ramsay » in Inghilterra per l'anno accademico 1931-32.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1307;

Decreta:

È aperto il concorso alla borsa di studio « William Ramsay » in Inghilterra, per l'anno accademico 1931-32.

Alla borsa di studio è annesso l'assegno annuo di lire sterline 300, che sarà pagato al pensionato in quattro rate trimestrali anticipate in Londra dalla Fondazione « William Ramsay », la quale ha facoltà di prelevare sull'anzidetto assegno la somma di lire sterline 50 per spese di laboratorio.

Il pensionato ha l'obbligo di attendere in Inghilterra, ove deve recarsi entro il 1° gennaio 1932, a studi o ricerche di riconosciuta importanza nella chimica pura o applicata.

La borsa sarà conferita per un anno, ma ne potrà essere prorogato il godimento di sei mesi o di un anno, nel caso che il pensionato abbia in corso lavori o indagini scientifiche che, a giudizio del Consiglio della Fondazione, debbano essere condotte a termine nell'interesse della scienza.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare cittadini italiani, laureati in chimica o in chimica industriale o in chimica e farmacia in Università o Istituti superiori del Regno.

Coloro che intendono prendere parte al concorso ne dovranno far pervenire domanda a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore - Divisione III) entro il 16 dicembre 1931-X.

La domanda, redatta su carta legale da L. 5, dovrà portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e dovrà essere corredata di un certificato attestante le votazioni riportate in ciascun esame di profitto e in quello di laurea, del certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore di tre mesi da quella di presentazione dell'istanza e debitamente legalizzato, di un'esposizione del *curriculum* scolastico e scientifico del candidato e di un documento dal quale risulti che il candidato conosca la lingua inglese.

Potrà inoltre ciascun concorrente allegare alla domanda tutti i titoli e documenti che ritiene atti a meglio comprovare la sua preparazione nelle discipline chimiche.

La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una Commissione, all'uopo nominata, che con relazione scritta designerà il vincitore del concorso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 novembre 1931 - Anno X.

Il Ministro: GIULIANO.

(8775)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica di Bosso in provincia di Parma.

Con decreto Ministeriale 3 novembre 1931 è stato approvato lo statuto del Consorzio di bonifica di Bosso, con sede in comune di Parma, fra i proprietari di terreni siti nei comuni di Terenzo e Sala Baganza, per la costruzione di una strada interpoderale nonchè per l'eventuale esecuzione di altre opere relative alla provvista di acqua potabile, costituito con decreto Reale 7 agosto 1931, registrato alla Corte dei conti addì 19 settembre 1931, al registro n. 18, foglio n. 384.

(8752)

Costituzione del Consorzio per la costruzione della strada di trasformazione fondiaria Due Palmenti-Saragoddio (Catania).

Con R. decreto 14 agosto u. s. registrato dalla Corte dei conti il 23 ottobre successivo al registro 19, foglio 387, è stato costituito il Consorzio per la costruzione della strada di trasformazione fondiaria Due Palmenti-Saragoddio con sede a Catania.

(8766)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 51.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15 — Data: 4 agosto 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Neri Alfredo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 3, consolidato 3 %, con decorrenza 1° aprile 1926.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 24 ottobre 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7407)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 229.

Media dei cambi e delle rendite

del 18 novembre 1931 - Anno X

Francia	76.31	Oro	372.11
Svizzera	379.78	Belgrado	—
Londra	73.447	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.625
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.50
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.285	Consolidato 5 %	82.30
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.425

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 230.

Media dei cambi e delle rendite

del 19 novembre 1931 - Anno X

Francia	76.20	Oro	372.11
Svizzera	378.75	Belgrado	—
Londra	72.396	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.64	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.55
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.50
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.175
New York	19.285	Consolidato 5 %	82.25
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 17).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	131151	350 —	Casali *Carolina* fu Luigi, moglie di *De Micheli* Giovanni, dom. in Pavia.	Casali *Maria-Delfina-Carolina* fu Luigi, moglie di *Demicheli* Giovanni, dom. in Pavia.
»	453087	425 —	Macario *Angelo* di Giacomo, minore sotto la p p del padre, dom. in Cuneo.	Macario *Angela-Giuseppina* di Giacomo, minore ecc. come contro.
»	347237	850 —	Biffignandi Flavio di Edoardo, dom. in Torino; con usuf. a *Scmolch Luigia* fu Francesco, dom. in Milano.	Intestata come contro; con usuf. a *Schmoleck Anastasia-Maria-Luigia* di Francesco, dom. in Milano.
» »	74855 84000	500 — 450 —	*Natali* Salvatore fu Domenico, dom. in New York.	*Natoli* Salvatore fu Domenico, dom. in New York.
3,50 %	61588	59,50	Gagliani *Antonio* di Giovan Battista, dom. in Pettineo (Messina) ipotecata.	Gagliani *Giuseppe-Antonio* di Giovan Battista, dom come contro, ipotecata.
»	804123	427 —	Nasi Giuseppe di Edoardo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. in Torino, con usuf. a Nasi Edoardo fu Carlo Felice.	Nasi Giuseppe-*Mario* di Edoardo, dom. in Torino; con usuf. come contro.
Cons. 5 %	371160	400 —	Meoli Clelia fu *Michele* moglie di Gubitosa Ludovico, dom. in Monte Miletto (Avellino), vincolata.	Meoli Clelia fu *Giuseppe-Michele-Arcangelo* moglie ecc come contro.
3,50 %	360464	1.050 —	*Azara Grazia* fu Giovanni, ved. di *Azara* Antonio dom in Cagliari.	*Azzara Maria-Grazia* fu Giovanni, ved. di *Azzara Antonio*, dom. in Cagliari.
»	109976	175 —	Bacchialoni Maria Luigia fu Antonio minore sotto la tutela di Lauteri Antonio Patrizi di Giacomo, dom. in Briga Marittima (Cuneo).	Bacchialoni *o Blacchialon o Baccialoni o Baccialon* Maria Luigia o Maria *Luisa* fu Antonio, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 ottobre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7486)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.